



LA MOSTRA

EggOcentric è il richiamo alla forma primordiale di vita: l'uovo. E per Prasto, artista georgiano (nato a Tbilisi nel 1967) ma con nuove radici in Versilia dove giunse trent'anni fa poco più che ventenne, EggOcentric rappresenta il modo per festeggiare tale incontro creativo. Ecco, la mostra che dal 14 febbraio al 2 giugno 2026 si accomoderà fra piazza Duomo e piazza Carducci, la chiesa di Sant'Agostino e il suo Chiostro è un inno alla centralità della vita e della rinascita laddove si perda la speranza. Perché Prasto identifica in tale ellissi tesa verso il cielo lo slancio alla felicità, all'ottimismo, al nutrimento, all'idea che anche i momenti più bui vengano squarciati da un raggio di luce. Quella luce che filtra o volteggi su superfici all'apparenza precarie ma che invece si dimostrano stabili grazie al gioco di equilibri studiato dall'artista impiegando contrappesi invisibili. Ed è nel gesto quasi magico con cui l'equilibrio nobilita la fragilità dell'uovo, che Prasto trova il significato più alto del processo evolutivo. Infatti, che siano monumentali o piccole realizzazioni, le sue opere offrono sempre un fianco in mutazione. E che volteggi, che cambi direzione o superficie, porosità, colore il messaggio resta perentorio: c'è speranza. Perché ciascun presente ha la sua alternativa che non è una visione monodirezionale, bensì uno spazio in cui l'ego lascia il passo a qualcosa di più elevato e potente: la vita. Che lo si chiami Universo, Natura, Dio, Madre Terra, c'è sempre qualcosa che ci trascende liberandoci di peso, alleggerendo i passi della quotidianità. E a ciò Prasto associa il profilo dell'uovo che in questa esposizione ricopre il 95% dei soggetti. Il restante delle sculture vi è comunque riconducibile anche se a prima vista non parrebbe, come accade per i Botryoidal, piccoli ammassi informi presi a prestito ancora una volta dal mondo naturale. Ed ecco allora le grandi opere posizionate nelle piazze Duomo e Carducci, realizzate dai fabbri di via Andreotti che insieme a lui hanno dedicato giorni e notti nel plasmare e limare e assemblare affinché ogni ingranaggio risultasse perfetto. Va infatti sottolineato che la quasi totalità delle idee sono nate proprio per questa circostanza, in alcuni casi prendendo anche vie diverse rispetto al bozzetto originale. C'è inoltre la commistione fra bronzo e alluminio che ha trovato motivo di esistere nella fonderia di via delle lare, tutti laboratori artigiani molto noti nel mondo dell'arte, uno dei motivi per cui Prasto a suo tempo scelse Pietrasanta per dare casa a famiglia ed estro creativo. Ci sono poi le sculture in legno e quelle in ceramica, bronzo, ottone, acciaio e resina assemblate in via Umbria e posizionate all'interno della suggestiva chiesa di Sant'Agostino. Infine i Botryoidal, ammassi organici ricolmi di vita, tutti diversi, sviluppati nello studio delle Bocchette. Ogni forma raggiunge questa mostra unica nello spazio e nel tempo a dirci che c'è speranza, perché oltre ciascuno dei nostri pensieri troppo spesso limitanti, c'è sempre la vita. Un fiato potente che resiste e si plasma verso il futuro. Nonostante noi.